



CdS LM-2 - Archeologia

Commento e approvazione della SMA, nella seduta del 26/10/2022 (punto 3 all'odg) del CCdS L-1 e LM-2.

SMA 2021 – LM-2

I dati evidenziano l'incremento nel **numero degli iscritti** (indicatore **iC00a**: 21 nel 2021; 18 nel 2020; 16 nel 2019. La numerosità – pur coerente con gli obiettivi del Piano strategico 2021-23 e del Piano integrato 2020-2022 di Ateneo – ha recuperato posizioni rispetto alle medie dell'area geografica di riferimento (20,3), pur rimanendo ancora al di sotto della media nazionale (23,6), che hanno pure avuto un incremento. L'indicatore relativo agli iscritti per la prima volta ad una LM, **iC00c** è aumentato – sia pure lievemente – (19, vs 18 nel 2020, vs 13 nel 2019), avvicinandosi ai comparanda (16,9 e 20); ugualmente dicasi dell'indicatore relativo agli iscritti, **iC00d** (51; comparanda 53,5 e 68,7, quest'ultimo in sensibile decrescita), che è sensibilmente migliorato. Per quanto riguarda gli indicatori **iC00e** (iscritti regolari ai fini del CSTD, 38) e **iC00f** (immatricolati puri, 37), i valori – entrambi in crescita – sono meno distanti dai comparanda, anzi li superano per quanto attiene all'area geografica di riferimento (39,5 e 46,5 per iC00e; 34,4 e 41,1 per iC00f).

Gli indicatori **iC00g** (laureati entro la durata normale del corso: 5) e **iC00h** (laureati totali: 6) mostrano pure un significativo incremento; si segnala inoltre il raggiungimento del 100% in **iC18** (percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso CdS) mentre non sono disponibili gli indicatori **iC17** (percentuale di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), così come gli indicatori relativi alle percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo (**iC07**, **iC07BIS**, **iC07TER**).

Per quanto riguarda gli **indicatori della didattica**, **iC01** (% di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) aggiornato al 2020, raddoppia quasi il valore (passa da 33,3% a 59,4%; anche il rapporto numeratore/denominatore cresce notevolmente, da 9/27 a 19/32), superando di molto i valori dell'area geografica di riferimento e nazionale (rispettivamente 41,7% e 43,8%, entrambi tuttavia in calo). L'andamento di questo indicatore è evidentemente segno di un percorso virtuoso, confermato dall'indicatore **iC02** (% di laureati entro la durata normale del corso), pari al 83,3%, quasi il doppio dei comparanda (il valore 100 % dell'anno precedente non ha alcun significato statistico, essendo ricavato da un'unica unità).

In decrescita il valore di **iC04** (percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo), pari a 9,5% (nel 2020 era 22,2%), ben al di sotto della media dell'area geografica (14,5%) e ancor più di quella nazionale (35,8%). La messa in atto di azioni tese alla riformulazione di ulteriori attività didattiche e laboratoriali orientate su specifici ambiti tematici legati al territorio di Palermo e della Sicilia occidentale non hanno dato i frutti sperati. Non sfugge tuttavia che il dato vada letto su scala più ampia, in relazione alle medie di Ateneo e all'attrattività della città.

iC05 (rapporto studenti regolari/docenti) decresce rispetto all'anno precedente, da 2,9 a 2,7, sempre inferiore alle medie di area e nazionale (3 e 3,5), che sono tuttavia pure in decrescita.



L'indicatore **iC08** (% dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) rimane al 100% (superiore ai dati di confronto: 97,1% e 98,7% rispettivamente per l'area geografica e per il dato nazionale), indicando la piena qualificazione della docenza. A questo parametro si lega l'indicatore **iC09** (qualità della ricerca dei docenti per le LM, pari a 1, superiore/equivalente ai comparanda (rispettivamente 0,9 e 1), indice di una distribuzione del carico didattico adeguato al mantenimento dell'impegno nell'attività di ricerca.

I valori relativi all'**internazionalizzazione** sono eterogenei. Non aggiornato (fermo al 2020) è **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti da studenti entro la durata normale del corso), il cui valore, 21,9‰ (largamente superiore ai comparanda: area geografica di riferimento 11,8‰; media nazionale 15,0‰), dipende senza dubbio dal Doppio Titolo didattico con l'Università di Gottinga, dove gli studenti trascorrono un semestre, oltre che dai periodi trascorsi in Erasmus. **iC11** invece (percentuale di laureati che hanno acquisito entro la durata normale del CdS almeno 12 cfu all'estero), pari a 600,0‰ (con rapporto 3/5 tra numeratore e denominatore) rimane elevatissimo, superiore ai comparanda benché i diversi valori di numeratore e denominatore rendano improprio il confronto. Permane allo 0‰ anche **iC12** (percentuale di iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), indicatore su cui incide, verosimilmente, l'attrattività esercitata dalla città.

Gli **indicatori della didattica focalizzati sul percorso formativo degli studenti** (quasi tutti i dati sono aggiornati al 2020) mostrano valori omogenei, in alcuni casi in marcata crescita, sempre superiori alle medie regionale e nazionale. **iC13** (% di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire) ha avuto un incremento passando da 55% a 65,6%, superando le medie di riferimento (rispettivamente 58,5% e 60,4%). Questo dato conferma la correttezza delle azioni realizzate dal CdS e l'efficacia delle azioni di orientamento e tutorato intraprese fin dai primi giorni di lezione.

In crescita anche i valori di: **iC14** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nel medesimo CdS), che passa dal 92,3% al 100%), con valori percentuali superiori, seppur di poco alle aree di riferimento (95,6% e 94,9); **iC15** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nel medesimo CdS avendo acquisito almeno 20 dei cfu al primo anno) e **iC15BIS** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nel medesimo CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu previsti al primo anno) passano da 76,9% a 94,4%, percentuali superiori ai comparanda (con valori intorno a 80%); **iC16** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nel medesimo CdS avendo acquisito almeno 40 cfu al primo anno) e **iC16BIS** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nel medesimo CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei cfu previsti al primo anno) che passano da 30,8% a 61,1%, entrambi superiori ai comparanda (intorno ai 40%). Tutto ciò conferma che gli sforzi del CdS nella riorganizzazione dell'OF hanno dato esito più che positivo. Va rilevato che la crescita di **iC16** è largamente superiore agli obiettivi del Piano strategico 2021-23 e del Piano integrato 2020-2022 di Ateneo.

Infine, **iC19** (% ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) cresce (71,9% vs 57,4% del 2020), accorciando la distanza dai trend dell'area geografica e addirittura superando i parametri nazionali (74,6% e 70,1%).

Gli indicatori relativi al **percorso di studio e alla regolarità delle carriere** – sia pure aggiornati al 2020 e leggermente discordanti – rivelano la validità e la coerenza del percorso di studio attivo: **iC21** (% di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) raggiunge il 100% superando i comparanda (97% e 96,8%). Quanto a **iC22** (% di immatricolati che si laureano



entro la durata normale del CdS), pari a 30,8%, pur subendo una decrescita rispetto al 2020, è comunque superiore ai comparanda (28,1% e 27%, peraltro in sensibile decrescita). Infine, non ci sono abbandoni al II anno, come attesta il valore di **iC23** (% di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo), pari a 0%, come peraltro nell'area geografica di riferimento (anche la media nazionale è irrilevante, 0,5%). Infine **iC24** (% di abbandoni nel CdS dopo N+1 anni), è pari a 18,2%, superiore alle medie dei comparanda (8,1% e 6,2%): tale valore potrebbe non essere riconducibile ad una insoddisfazione dello studente, come suggerisce l'indicatore **iC25** (percentuale di laureandi soddisfatti del CdS), il cui valore è pari al 100%. Rimane il dato negativo dell'occupazione dei laureati (**iC26, iC26BIS, iC26TER**) pari sempre allo 0% e dunque in evidente contrasto con la media regionale e nazionale (tra 47 e 60% circa nei tre indicatori) .

Infine, anche gli indicatori relativi alla **consistenza e qualificazione del corpo docente** sono disomogenei. **iC27** (rapporto complessivo studenti iscritti/docenti, pesato per le ore di docenza, pari a 45/5,1) registra un incremento rispetto al 2020 (10,9 vs 8,9), superiore alla media dell'area geografica di riferimento (9,9) e inferiore a quella nazionale (11,2). Al contrario, **iC28** (rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno, sempre in rapporto alle ore di docenza, pari a 21/3,8) registra un leggero decremento (5,6 vs 6,9), superando comunque le medie dell'area geografica e nazionale di riferimento (5,2 e 5,7), anch'esse in decremento. Insieme a quanto rilevato per gli indicatori iC09 e iC19, tale dato conferma la bontà della politica di potenziamento e di ampliamento del numero di docenti impegnati nella didattica del CdS, che ha portato all'arricchimento dell'OF ed all'attivazione di nuove discipline o in precedenza affidate a contratto.